

Teatro

Volti giovani in scena per il «Rione Sanità»

di **Maurizio Porro**
a pagina 12



Piccolo Teatro Grassi Il regista dirige i giovani attori della compagnia Napoli Est, nata in un quartiere a rischio

Tra Eduardo e Gomorra

La prima volta del «Sindaco del rione Sanità» a Milano, al Nuovo, fu l'11 gennaio 1962: in scena con Eduardo i suoi straordinari attori. Poi questo testo è passato per molte voci di padroni (Ferro, Giuffrè, un modesto film con Quinn) ed ora l'edizione di Mario Martone (al Piccolo Grassi, luogo e città di Grandi magie care a Eduardo), è davvero nuova. Nella forma e nella sostanza. «Crediamo di aver fatto un atto civile e teatrale unendo le forze nostre, lo Stabile di Torino ai giovani del gruppo Napoli Est Teatro che da cinque anni lavorano senza aiuti ma solo con grande tenacia. Il "vecchio" sindaco Antonio Barracano sarà Francesco Di Leva, fondatore di questo gruppo giovane della periferia di san Giovanni a Teduccio che ha vissuto forme di sopraffazione violenta. Ma sia gli artisti, da Servillo a Emma Dante, sia il pubblico ha dimostrato di credere a loro che hanno ristrutturato e autogestito la palestra abbandonata di un quartiere dove negli anni 80 c'era per terra rantolante

un morto di camorra al giorno». Sono passati 55 anni di malavita, violenza, di giovani boss alternati al comando, come insegna l'era di Gomorra: «Il teatro è vivo quando non solo si interroga sulla realtà ma la va a snidare dal vivo, aiutando il processo del centro verso la periferia e viceversa», dice Martone, che lascia dopo Danton e Chénier le ghigliottine insanguinate della Rivoluzione Francese. «Di Leva ha 35 anni ma ha conosciuto nei giovani boss lo stesso iter di declino del Sindaco del rione Sanità. Abbiamo abbassato l'asticella dell'età, affidando il senso del crepuscolo ai giovani: Luca, e poi Carolina, hanno creduto in questa commistione e dato i diritti. E' il mio primo rapporto con Eduardo, di cui tutti portiamo dentro una precisa musicalità teatrale. Volevo immaginare, mantenendo il rispetto, un'altra musica ma sullo stesso spartito, quindi un rovesciamento anagrafico. Abbiamo attori deb, che dicono parole nuove, che non conoscevano Eduardo ma che lo sentono vicino alla realtà di oggi. È l'occasione di guardare al testo come con-

temporaneo, creando dinamismo ed equilibrio diversi, rivivendolo con volti e corpi di giovani attori e non».

Insomma, cambia l'ordine dei fattori ma non il risultato: il crepuscolo del Padrino Barracano finisce per corrispondere anche a un giovane, come accade nella malavita di Napoli, in un paese dove tutto brucia in fretta. «Mi interessava una tragicità diversa che nasce dallo stesso testo di Eduardo: è importante la presenza delle due città, la Napoli della malavita e quella dalla facciata onesta del dottore, una incastrata nell'altra. Infatti Massimiliano Gallo, nel ruolo di Arturo che sbandiera la propria onestà in faccia a Barracano, non è per certi versi meno violento di lui. Si tratta della capacità di tenere insieme Bene e Male e questo dice molto di Napoli, di noi, della nostra società e della convivenza degli uomini». Che Eduardo fosse un grande



Peso: 1-3%, 12-59%

realista è noto, ma oggi questi giovani (scena stilizzata di Guarino) vivono l'arte della commedia sconvolti dalle situazioni e da parole che conoscono, hanno vissuto, come in una catarsi scoppiata nelle recite a Napoli e poi in una commossa Torino. «Per me la scoperta del testo è stata straordinaria: Bene e Male insiti in ogni personaggio con com-

plexità e ambiguità: mi piacerebbe "Filumena Marturano", un'altra eroina che viene dalla strada, di Viviani. E se per Eduardo il lavoro era piramidale, per me è orizzontale, perché tutto si basa sul rapporto umano, professionale collettivo, su un'idea etica artistica condivisa senza cui, al cinema come all'opera o in prosa, non riesco a lavorare».

Maurizio Porro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il Sindaco del rione Sanità» nel nuovo allestimento di Martone

L'idea

«Abbiamo abbassato l'asticella dell'età affidando il senso del crepuscolo ai ragazzi»



Da sapere

● «Il sindaco del rione Sanità» di Eduardo De Filippo, regia di Mario Martone, produzione Elledieffe-Stabile di Torino-Nest

● Al Piccolo Teatro Grassi, via Rovello 2, dal 9 al 28 gennaio. Margio-sabato ore 19.30, mercoledì venerdì 20.30, domenica ore 16. Biglietti € 33-26, tel. 02.42411889

● Mercoledì 10 alle ore 17, ingresso libero, incontro con la compagnia al Chiostro Nina Vinchi in via Rovello 2



Ispirato Mario Martone, 58 anni



Peso: 1-3%,12-59%